

17 giugno 2014 - Province di Crotone, Pisa, Milano, territorio nazionale ed estero - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività investigativa convenzionalmente denominata "*Green Book*", avviata nel settembre 2012 sul conto di un'organizzazione criminale multietnica di tipo piramidale, ha tratto in arresto 11 persone (un iracheno, un ghanese, un malese ed 8 italiani, questi ultimi tutti originari del crotonese ed uno di essi destinatario di m.a.e., in quanto residente in Germania), in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, e sottoposto agli arresti domiciliari altri 4 complici (3 italiani ed una donna bulgara); altri 2 sodali (un nigeriano ed un bulgaro, rispettivamente destinatari di provvedimento restrittivo in carcere ed obbligo di presentazione alla P.G.) vengono attivamente ricercati in quanto risultati irreperibili. Gli indagati sono ritenuti a vario titolo responsabili della contraffazione di documenti di varia natura (permessi di soggiorno, carte di identità, contrassegni assicurativi R.C.A.), venduti ad extracomunitari (previa corrispettivo variabile, che arrivava fino a 5.000 Euro) al fine di agevolarne l'ingresso o la permanenza sul nostro t.n.. Il gruppo criminale aveva basi operative a Crotone e collegamenti e diramazioni in tutto il Paese (in particolare a Pisa e Milano), ma proiettava i propri traffici illegali anche a livello internazionale (specialmente in Grecia e Germania). Il sodalizio, facente capo ad un soggetto iracheno il quale, muovendosi tra l'Inghilterra e la Grecia (ove poteva contare sull'appoggio di altri consociati non ancora compiutamente identificati), organizzava l'ingresso clandestino sul nostro territorio di africani ricorrendo a vari espedienti (tra cui la produzione di falsi permessi di soggiorno o l'apposizione sul passaporto, in Grecia, di visti falsi), poteva contare in Italia su alcuni procacciatori di clienti (in particolare un ghanese, un malese ed un nigeriano, quest'ultimo attivo nel Centro Di Accoglienza di Isola Capo Rizzuto (KR)) di nazionalità sia nigeriana che di altri Paesi africani. Tra gli italiani appartenenti all'organizzazione, anche un impiegato del Comune di Crotone (attivo nel rilascio di residenze fittizie agli extracomunitari interessati, utili al rinnovo del permesso di soggiorno) ed altri soggetti abili nella contraffazione documentale e/o attivi in un traffico di patenti di guida contraffatte (intestate ad extracomunitari) tra l'Italia e la Germania. Nel medesimo contesto operativo sono state eseguite alcune perquisizioni a carico di altri 5 indagati (2 italiani, un afgano, un turco ed un algerino), con il sequestro di copiosa documentazione e materiale informatico.

19 giugno 2014 - Province di Pisa e Livorno - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 26 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, di origine albanese e nordafricana, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e traffico di armi. L'indagine, avviata nel 2013, ha già portato all'arresto di 13 soggetti, di cui 4 albanesi, ritenuti responsabili di tentata rapina, ricettazione e porto e detenzione di armi clandestine.

3 luglio 2014 - Parma, Livorno e Pisa - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di due soggetti, responsabili di intestazione fittizia di beni in concorso con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare il clan "*Belforte*". Il provvedimento cautelare scaturisce da indagini che hanno già portato all'arresto di 42 persone, tra cui imprenditori, funzionari pubblici della sanità locale e un consigliere della Regione Campania ed al sequestro preventivo dell'intero capitale sociale di un'agenzia di vigilanza, con sede a Livorno, fittiziamente attribuita a uno dei prevenuti allo scopo di ostacolarne il sequestro e la confisca, per un valore di circa € 500.000.

08 novembre 2011/08 aprile 2014 - Pisa, Modena e La Spezia - La Guardia di Finanza, nel corso di plurimi interventi eseguiti nell'ambito dell'operazione "*Black Sheep*", ha tratto in arresto 4 soggetti, di cui 2 di origine albanese, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. Nell'ambito dell'attività sono stati, inoltre, sottoposti a sequestro circa 17 kg di cocaina e 790 di marijuana.

12 e 26 novembre 2014 - Pisa - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino marocchino, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro 12,65 kg di hashish che il prevenuto aveva occultato a bordo della propria autovettura. Nel prosieguo delle indagini è stato sottoposto a sequestro 1,046 di cocaina.

9 dicembre 2014 - Massa Carrara, La Spezia e Pisa - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'inchiesta denominata "*New Deal*", riguardante un illecito traffico di rifiuti speciali non pericolosi tra le province di Massa Carrara, La Spezia e Pisa, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari - emessa dal GIP del Tribunale di Genova - nei confronti di 3 soggetti, responsabili di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti in concorso. Nel medesimo contesto sono state sottoposte alla misura cautelare dell'obbligo di dimora nei comuni di residenza altre 4 persone, responsabili dei medesimi reati. L'indagine ha consentito di accertare come i prevenuti avevano allestito un'attività organizzata, trafficando illecitamente ingenti quantità del rifiuto "marmettola" utilizzandolo per operazioni di ripristino ambientale, realizzando discariche non autorizzate in un uliveto in La Spezia ed in una cava dismessa di Pisa. Gli indagati sono imprenditori e dipendenti delle società "S.I.R.M.I. SRL", con sede in Carrara, Autotrasporti Poggi Giovanni Srl", con sede in Carrara, "C.M.T. Snc", con sede in Lerici (SP) e "Granchi S.r.l.", con sede in Pomarance (PI). Nella circostanza sono stati sottoposti a sequestro ai fini della confisca, per un valore di circa 2 milioni di euro.

12 dicembre 2014 - Pisa - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini marocchini, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 10,78 kg di hashish.

26 dicembre 2014 - Pisa - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Family & CO*" che ha già portato all'arresto di un marocchino e al sequestro di 12,5 kg di hashish e 1 kg di cocaina, ha arrestato una cittadina marocchina per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'arrestata, fermata alla frontiera marina del porto di Genova è stata trovata in possesso di 512 kg di hashish che aveva occultato a bordo della propria autovettura.

PROVINCIA DI PISTOIA

Il territorio della provincia di Pistoia, già da vari anni, risulta essere interessato da infiltrazioni della criminalità organizzata, soprattutto con riferimento ai comuni di Montecatini Terme, Monsummano Terme ed alla Valdinievole, zone in cui è stata rilevata la presenza di soggetti riconducibili a sodalizi mafiosi campani, siciliani e, soprattutto nell'ultimo periodo, calabresi.

A proposito, vale la pena sottolineare l'operazione convenzionalmente denominata "*Metastasi*", che ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti, responsabili a vario titolo di associazioni di tipo mafioso, porto abusivo e detenzione armi, estorsione, traffico di stupefacenti, corruzione e turbata libertà degli incanti. Nel medesimo contesto sono stati sottoposti a sequestro beni mobili ed immobili, quote societarie ed un complesso aziendale, per un valore di circa 6 milioni di euro, agli stessi riconducibili³⁵.

Sul territorio della provincia si conferma l'operatività di soggetti affiliati o contigui a clan camorristici riconducibili ai gruppi "Belforte", "Terracciano" e "casalesi", particolarmente interessati ai settori delle estorsioni e dell'usura.

Progressive attività investigative espletate dalle Forze di polizia, hanno disvelato investimenti immobiliari della criminalità calabrese a Pistoia e Montecatini Terme, nella fattispecie del clan "Piromalli" - "Molè" di Gioia Tauro (RC) e consentito il sequestro di beni mobili e immobili. Gli investimenti di danaro avvenivano attraverso società e holding appositamente costituite e riconducibile a soggetti affiliati ad organizzazioni criminali mafiose.

Nel 2014, nella provincia di Pistoia si è evidenziato un lieve decremento del numero dei delitti (-3.3%). I reati che hanno manifestato il maggiore incremento sono i furti con destrezza, i furti su auto in sosta, le ricettazioni, le rapine in esercizio commerciale, le estorsioni e gli stupefacenti.

Nel 2014, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.617, incidendo per il 34,5% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. L'incidenza maggiore riguarda le rapine, le rapine in abitazione, i furti, i furti con strappo, i furti in abitazione, i furti di autovetture e gli stupefacenti.

Per quanto attiene alla criminalità di matrice straniera, sono attivi gruppi provenienti dall'area balcanica coinvolti nella gestione del traffico degli stupefacenti nonché nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina. Anche il fenomeno delle rapine in abitazione è in gran parte ascrivibile a soggetti di questa etnia.

Gli albanesi risultano particolarmente attivi nel traffico di sostanze stupefacenti e nei reati contro il patrimonio.

Si segnala la presenza di soggetti criminali di origine romena dediti prevalentemente allo spaccio di sostanze stupefacenti e reati predatori³⁶.

Si conferma, poi, l'attività di cittadini marocchini e tunisini, che si dedicano prevalentemente alla commissione di reati contro il patrimonio ed allo spaccio di droga.

³⁵ **08 aprile 2014 - Milano, Lecco, Cremona, Montecatini Terme (PT) e Marcedusa (CZ) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Metastasi*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti, responsabili a vario titolo di associazioni di tipo mafioso, porto abusivo e detenzione armi, estorsione, traffico di stupefacenti, corruzione e turbata libertà degli incanti. Contestualmente, sono stati sottoposti a sequestro beni mobili ed immobili, quote societarie ed un complesso aziendale, per un valore di circa 6 milioni di euro, agli stessi riconducibili.

³⁶ **26 giugno 2014 - Pistoia - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Transilvania*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di 5 cittadini rumeni, responsabili della commissione di furti in danno di esercizi commerciali.

Soggetti di etnia rom e Sinti, dimoranti nei campi nomadi di Pistoia, sono dediti a reati predatori.

Nella provincia sono presenti cittadini cinesi che, attraverso i numerosi laboratori artigianali - soprattutto del tessile - gestiscono attività illegali di contraffazione e commercializzazione di merci prive degli standard previsti dalla normativa europea. Elementi della medesima etnia risultano anche attivi nell'illecito impiego della manodopera e nello sfruttamento della prostituzione.

Il fenomeno della prostituzione, esercitata soprattutto da donne provenienti dall'Europa dell'est e dall'Africa, è accentuato nell'area di Montecatini Terme, favorito dalla presenza di numerose strutture alberghiere, locali e circoli privati. Lo sfruttamento dell'attività su strada ed all'interno di appartamenti è appannaggio di albanesi e romeni, mentre quella praticata all'interno dei locali notturni registra il coinvolgimento di italiani.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 febbraio 2014 - Taranto, Martina Franca (TA), Roma, Napoli, Caserta, Arezzo, Vicenza, Pistoia, Salerno, Crotone, Cosenza, Catanzaro, Foggia e Messina - La Guardia di Finanza ha eseguito un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 24 soggetti, di cui 4 di origine cinese, resisi responsabili, a vario titolo, di contraffazione marchi, ricettazione e associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o prodotti industriali.

21 marzo 2014 - Pistoia - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 soggetti, tutti catanesi, ritenuti gli autori di una rapina perpetrata a Monsummano Terme (PT) in danno di un istituto di credito.

08 aprile 2014 - Milano, Lecco, Cremona, Montecatini Terme (PT) e Marcedusa (CZ) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Metastasi*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti, responsabili a vario titolo di associazioni di tipo mafioso, porto abusivo e detenzione armi, estorsione, traffico di stupefacenti, corruzione e turbata libertà degli incanti. Contestualmente, sono stati sottoposti a sequestro beni mobili ed immobili, quote societarie ed un complesso aziendale, per un valore di circa 6 milioni di euro, agli stessi riconducibili.

2 maggio 2014 - Pistoia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti di origine campana, responsabili di rapina aggravata. Le indagini hanno accertato le responsabilità dell'arrestato in merito ad una serie di rapine ad istituti di credito della provincia di Pistoia questa ed altre province del territorio nazionale, consumate fra il dicembre del 2012 e il settembre del 2013.

15 maggio 2014 - Pistoia, Palermo e Firenze - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 13 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti e ricettazione. L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale, costituito da cittadini romeni prevalentemente domiciliati in provincia di Firenze, dedito ai furti in danno di attività commerciali di varia tipologia (agenzie assicurative, rivendite di attrezzature per l'agricoltura e l'edilizia, depositi di pellami etc.) ed accertare, oltre alla commissione di 15 furti, la disponibilità di magazzini per pianificare le condotte criminose e custodire la merce rubata, nonché l'esistenza di un canale per ricettare e veicolare la refurtiva, tramite furgoni nella disponibilità del sodalizio, in Romania.

22 maggio 2014 - Pistoia, Montecatini Terme (PT), Buggiano (PT) e Pescia (PT) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Gipsy Car*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti, responsabili di furto in abitazione aggravato, ricettazione, coltivazione illegale di marijuana e spaccio di sostanze stupefacenti.

27 maggio 2014 - Pistoia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Clean sweep*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare gli arresti domiciliari nei confronti di 10 soggetti, 5 albanesi, 4 italiani ed 1 romeno, ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

21 giugno 2014 - Pistoia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Martello*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti, 5 di nazionalità albanese e 2 romena, responsabili della consumazione di furti e rapine, in danno di scuole ed esercizi commerciali.

26 giugno 2014 - Pistoia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Transilvania*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di 5 cittadini rumeni, responsabili della commissione di furti in danno di esercizi commerciali.

PROVINCIA DI PRATO

La favorevole posizione geografica della provincia di Prato, nodo strategico in ambito regionale e nazionale, il fiorente e dinamico tessuto economico-finanziario, unitamente ad una realtà sociale molto eterogenea e disorganica, costituiscono fattori di rischio per possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata.

Il settore economico locale maggiormente sviluppato è rappresentato dall'industria tessile, anche se l'attuale crisi economica e finanziaria ha costretto numerose imprese nel territorio ad un'assunzione forzata a basso costo di manodopera cinese. Tale comparto, infatti, rappresenta il principale *business* della numerosa e sempre crescente comunità cinese presente su tutto il territorio della provincia.

L'economia provinciale, a causa della crisi economica e dell'aumento demografico, ha subito una diversificazione nel tempo, che ha consentito lo sviluppo di ulteriori settori economici, quali quello bancario assicurativo e delle libere professioni. Ciò ha certamente favorito l'interesse della criminalità organizzata, che ha visto moltiplicarsi i canali nei quali investire per il riciclaggio dei proventi illeciti.

Nella provincia si conferma la presenza di propaggini criminali legate ad alcune consorterie camorristiche. Due sono principalmente i settori di interesse e di investimento: da un lato i guadagni e le coperture che derivano dal commercio di indumenti usati (i c.d. "stracci"); dall'altro, il riciclaggio e lo smaltimento di rifiuti industriali, specie tra aziende della zona di Montemurlo, ove è consistente la presenza di ditte gestite da campani. L'inserimento di detti soggetti nel tessuto sociale ed imprenditoriale - in particolare nel settore dell'edilizia e dei locali di intrattenimento - permette ai clan di agire attraverso la commissione dei reati di usura, estorsione, ricettazione, riciclaggio ed esercizio abusivo dell'attività finanziaria.

Nella provincia di Prato si conferma l'operatività dei clan camorristici dei "Birra-Iacomino" di Ercolano (NA) - attivo nel traffico dei rifiuti - dei "Terracciano" e "Ascione".

In particolare, proprio i clan "Terracciano" ed "Ascione", sono le organizzazioni che maggiormente hanno radicato i loro affari nella provincia, indirizzando i propri interessi economici nella gestione dei locali notturni, nel gioco d'azzardo, nonché nella commercializzazione di capi d'abbigliamento contraffatti, anche con collegamenti e proiezioni estere, segnatamente in Turchia, Romania, Francia, Spagna e Marocco. I due sodalizi si sono arricchiti anche grazie all'usura, all'estorsione, allo sfruttamento della prostituzione e, soprattutto - con riferimento ai "Terracciano" - al riciclaggio.

Su questo territorio, inoltre, risultano presenti elementi riconducibili al gruppo "Catapano/Passarello" che, pur mostrando interessi in altre province e regioni del Paese, ha nell'area pratese collegamenti con il clan "Terracciano", per il quali è risultato riciclare ingenti somme di denaro.

Gravitano, inoltre, soggetti facenti capo ai sodalizi camorristici dei "Pagnozzi", dei "Troie", degli "Iacomino-Cozzolino" e dei "Cavataio".

Di minor rilievo rispetto a quella campana, risulta la presenza di pregiudicati di origine siciliana.

Senza entrare in conflitto con i soggetti campani, risultano presenti elementi riconducibili alla 'ndrina "Faraò-Marincola", provenienti dalla zona di Cirò (KR) e da altri centri della zona ionica, asseritamente imprenditori edili, con interessi illegali nel settore del gioco d'azzardo e nella gestione di locali adibiti alla prostituzione, nelle limitrofe province di Pistoia e Firenze.

Riscontri investigativi hanno disvelato interessi economici della cosca della 'ndrangheta "Bellocco"³⁷ nella provincia dove sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni mobili ed immobili riconducibili ad un affiliato del suddetto sodalizio criminoso.

Inoltre, si segnala che, il 29 gennaio 2014, la Guardia di Finanza ha eseguito nelle province di Palermo e di Prato, un decreto di sequestro riguardante società, quote sociali e disponibilità finanziarie per un valore di circa 700 mila euro, riconducibili ad un soggetto, di origine siciliana, indiziato di associazione mafiosa.

Nel 2014, nella provincia di Prato si è registrata un lieve incremento del numero totale dei reati (+2,1%). In particolare: le violenze sessuali, i furti, i furti in abitazione, i furti su auto in sosta e le rapine in abitazione.

Nel 2014, il numero delle segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.800, incidendo per il 58,3% sul totale dei reati commessi. I reati che hanno inciso maggiormente sono: le lesioni dolose, le rapine, le rapine in abitazione, le rapine in pubblica via, le estorsioni, l'usura, i furti, i furti con strappo, i furti con destrezza, i furti in abitazione, le ricettazione e gli stupefacenti.

Nella provincia di Prato è forte l'insistenza della comunità cinese, la seconda in Italia per numero di presenze, dopo quella di Milano e la terza per importanza in Europa, dedita a svariate condotte illecite, quali la contraffazione dei marchi, la vendita di prodotti potenzialmente pericolosi per la salute e/o privi dei requisiti di legge, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, l'impiego di manodopera in "nero", il riciclaggio di denaro, attività estorsive in pregiudizio di connazionali³⁸.

La comunità cinese, gestisce nella provincia migliaia di imprese tessili che realizzano - utilizzando tessuti di scarsa qualità provenienti dalla Cina - articoli di abbigliamento venduti in tutta Europa con l'etichetta "Made in Italy".

Del resto l'organizzazione del lavoro nelle ditte cinesi, caratterizzata da estrema flessibilità, impiego massiccio del cottimo, lavoro familiare, si è rilevata una vantaggiosa opportunità anche per le imprese committenti italiane, che hanno "scaricato" sul modello organizzativo delle ditte cinesi una porzione significativa degli oneri maggiori derivanti dalle nuove caratteristiche assunte dal c.d. "pronto moda".

In questo senso, il dinamismo e la nota propensione all'imprenditoria che caratterizza la comunità orientale de quo, hanno progressivamente condotto ad una sorta di proliferazione di piccole-medie aziende che hanno monopolizzato la produzione di "bassa fascia" su tali confezioni.

Arginare l'impiego indiscriminato della manodopera clandestina ed il suo gravissimo sfruttamento costituisce uno dei prioritari obiettivi delle Forze di Polizia che cercano di tradurlo con la predisposizione di mirati servizi settimanali, svolti all'interno dei laboratori di confezioni cinesi, in raccordo con la Polizia Municipale ed Enti a vario titolo competenti per il rilevamento di infrazioni. Ed, invero, tali "vigilanze integrate" hanno consentito di raggiungere significativi risultati.

³⁷ 2 aprile 2014 - Province di Reggio Calabria, Ferrara e Prato - L'Arma dei Carabinieri e la Direzione Investigativa Antimafia hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili riconducibili ad un affiliato alla 'ndrina dei "Bellocco", operante nel comune di Rosarno (RC), per un valore complessivo di circa 3,5 milioni di euro, provento dell'attività illecita della cosca.

³⁸ 29 gennaio 2014 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato 3 cittadini cinesi, responsabili di estorsione ai danni di un loro connazionale titolare di una ditta del luogo. Gli arrestati sono stati fermati subito dopo avere riscosso la somma di mille euro dalla vittima. Le indagini hanno consentito anche di denunciare in stato di irreperibilità altri 8 connazionali, complici degli arrestati, che nei giorni precedenti avevano imposto il pagamento del "pizzo" al denunciante e ad altri imprenditori cinesi.

Il 20 marzo 2014, nell'ambito delle indagini relative all'incendio di un capannone industriale sito in Prato, costato la vita a 7 cittadini cinesi, sono stati arrestati, in esecuzione di misura cautelare, 3 cittadini cinesi, responsabili di omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro, disastro colposo e omicidio colposo, nonché di sfruttamento della manodopera clandestina e di 2 cittadini italiani, socio accomodata rio ed accomodante di una società, titolare del capannone distrutto dall'incendio, indagati per disastro colposo ed omicidio colposo in concorso.

Si registrano collegamenti con organizzazioni cinesi di altre zone d'Italia, nonché con gruppi campani vicini alla Camorra e con sodalizi riconducibili a forme di criminalità organizzata attiva nel catanese.

E' ormai accertata l'evoluzione della criminalità cinese nella provincia verso forme di associazionismo criminale di tipo mafioso, tanto da estendere i propri interessi anche a quei reati collegati a pratiche estorsive ed usurarie, sempre in ambito intraetnico. In tale contesto, si evidenzia una progressiva tendenza, da parte di uno strutturato gruppo criminale cinese, ad acquisire il controllo del trasporto su strada della merce e diverse altre attività commerciali.

Anche il traffico di sostanze stupefacenti, in particolare della ketamina, è gestito da elementi della comunità cinese.

La disponibilità di ingenti mezzi finanziari ha comportato anche la graduale acquisizione, da parte della comunità cinese, di molte attività commerciali in precedenza gestite da italiani e la costituzione di imprese fittizie la cui titolarità è riconducibile a soggetti compiacenti al fine di occultare la provenienza illecita dei fondi.

L'autogestione dei servizi bancari è dimostrata dal fatto che i cinesi, per convogliare nel loro Paese parti consistenti dei propri guadagni, non utilizzano i canali finanziari ufficiali³⁹.

L'attività criminale di elementi provenienti dall'area balcanica (in specie albanesi⁴⁰) e dal nord Africa (soprattutto nigeriani) si indirizza, oltre che allo sfruttamento della prostituzione, a settori dello spaccio e del traffico, anche internazionale, di sostanze stupefacenti.

In tale settore, recenti riscontri investigativi, hanno permesso di accertare che alcuni cittadini cinesi, nella provincia di Prato ed in altre località del nord Italia, avevano allestito interi capannoni industriali alla coltivazione ed essiccazione di cannabis⁴¹.

³⁹ **10 gennaio 2014 - Prato - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Nemesi", ha sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili, per un valore di circa 1.5 milioni di euro, riconducibili a 2 soggetti, di origine cinese, responsabili di trasferimento fraudolento di valori.

⁴⁰ **4 aprile 2014 - Prato - La Polizia di Stato** ha arrestato 3 soggetti, di cui 2 di nazionalità albanese, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 1 kg di cocaina.
10/13 giugno 2014 - province di Firenze e Prato - **La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'attività investigativa convenzionalmente denominata "Getsemani", in 2 distinti interventi ha tratto in arresto - in flagranza di reato - 4 persone (3 albanesi ed una donna italiana) a vario titolo responsabili di spaccio e detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare complessivi gr. 2.010,3 di marijuana e gr. 49,76 di cocaina sequestrati in esito a perquisizione personale e domiciliare.

⁴¹ **27 febbraio 2014 - Vaiano (PO) - L'Arma dei Carabinieri** ha arrestato 7 cittadini cinesi, responsabili di coltivazione sostanze stupefacenti in concorso. Gli arrestati sono stati sorpresi all'interno di un capannone industriale nel quale era stata costruita un'ampia struttura in legno contenente diverse aree adibite alle varie fasi per la coltivazione ed essiccazione della cannabis indica, tutte dotate di apposito sistema di illuminazione artificiale, aereazione e ventilazione. Complessivamente sono state sequestrate **4.940** piante singolarmente invasate, 175 lampade a vapori di sodio e tutto l'occorrente per la cura e crescita delle piante, nonché per il confezionamento della marijuana.

Si soggiunge che, i reati contro il patrimonio ed, in particolare, le rapine, gli scippi, i furti in abitazione in pregiudizio di cittadini cinesi sono favoriti da elevate somme di denaro che gli stessi abitualmente portano con se o tengono in abitazione. Tali reati sono generalmente attuati da cittadini marocchini o nordafricani, talvolta da piccoli gruppi di delinquenti locali molto giovani (anche minorenni).

La provincia di Prato è stata interessata dall'operazione di polizia "Cantanapoli" che, il 21 luglio 2014, si è conclusa con l'esecuzione di numerose misure cautelari nei confronti di un sodalizio criminoso, composto principalmente da italiani, marocchini e tunisini, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La prostituzione femminile o di "viados" è presente in maniera significativa lungo le grandi arterie di comunicazione e nella zona industriale. In riferimento alla nazionalità delle persone dedite al meretricio, risulta prevalente l'est Europa, come l'Albania, la Romania, l'Ungheria, i Paesi Baltici e l'ex Unione Sovietica. Forte è anche la presenza di prostitute cinesi che la esercitano all'interno di abitazioni private.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

10 gennaio 2014 - Prato - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Nemesi*", ha sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili, per un valore di circa 1.5 milioni di euro, riconducibili a 2 soggetti, di origine cinese, responsabili di trasferimento fraudolento di valori.

22 gennaio 2014 - Prato - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti, responsabili, in concorso, di rapina ai danni di uffici postali del luogo.

29 gennaio 2014 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato 3 cittadini cinesi, responsabili di estorsione ai danni di un loro connazionale titolare di una ditta del luogo. Gli arrestati sono stati fermati subito dopo avere riscosso la somma di mille euro dalla vittima. Le indagini hanno consentito anche di denunciare in stato di irreperibilità altri 8 connazionali, complici degli arrestati, che nei giorni precedenti avevano imposto il pagamento del "pizzo" al denunciante e ad altri imprenditori cinesi.

29 gennaio 2014 - Palermo e Prato - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di sequestro riguardante società, quote sociali e disponibilità finanziarie per un valore di circa 700 mila euro, riconducibili ad un soggetto, di origine siciliana, indiziato di associazione mafiosa.

27 febbraio 2014 - Vaiano (PO) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 7 cittadini cinesi, responsabili di coltivazione di sostanze stupefacenti. Gli arrestati sono stati sorpresi all'interno di un capannone industriale nella quale era stata costruita una ampia struttura in legno contenente diverse aree adibite alle varie fasi per la coltivazione ed essiccazione della cannabis indica. Complessivamente sono state sequestrate 4.940 piante di marijuana.

8 marzo 2014 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino cinese, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'arrestato, durante un controllo, è stato trovato in possesso di circa 1,2 kg di ketamina.

20 marzo 2014 - Prato - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, nell'ambito delle indagini relative all'incendio del capannone industriale, costato la vita a sette cittadini cinesi, hanno eseguito un'ordina di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 cittadini cinesi, responsabili di omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro, disastro colposo e omicidio colposo, nonché di sfruttamento della manodopera clandestina e 2 cittadini italiani, socio accomodatario ed accomodante della società "MGF Immobiliare, titolare del capannone distrutto dall'incendio, indagati per disastro colposo ed omicidio colposo in concorso.

25 marzo 2014 - Prato - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza reato 3 cittadini pakistani, responsabili di tentata estorsione ai danni di un loro connazionale. Gli arrestati sono stato bloccati all'interno dell'abitazione della vittima all'atto di ricevere la somma estorta di 5.000 euro.

1° aprile 2014 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini italiani, responsabili di detenzione illegale di armi e ricettazione. Nel corso di una perquisizione sono state rinvenute 13 pistole provento di un furto consumato il 5 marzo u.s. in un'armeria sita in Poggio a Caiano (PO).

2 aprile 2014 - Province di Reggio Calabria, Ferrara e Prato - L'Arma dei Carabinieri e la DIA hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili riconducibili ad un affiliato alla cosca della 'ndrangheta "*Bellocco*", operante nel comune di Rosarno (RC), per un valore complessivo di circa 3,5 milioni di euro, provento dell'attività illecita della cosca.

4 aprile 2014 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato 3 soggetti, di cui 2 di nazionalità albanese, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 1 kg di cocaina.

9 aprile 2014 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino cinese, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Durante l'operazione hanno sequestrato 841 gr di Ketamina e 212 gr di Anfetamina.

22 maggio 2014 - Prato - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 cittadini cinesi, di cui 4 agli arresti domiciliari, responsabili, a diverso titolo, di rissa aggravata e lesioni. Il provvedimento è scaturito da una rissa avvenuta all'interno di un'abitazione tra due gruppi contrapposti nel corso del quale, uno dei partecipanti ha riportato gravi lesioni da arma da taglio.

10/13 giugno 2014 - Province di Firenze e Prato - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività investigativa "Getsemani", in 2 distinti interventi ha tratto in arresto - in flagranza di reato - 4 persone (3 albanesi ed una donna italiana) a vario titolo responsabili di spaccio e detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare complessivi gr. 2.010,3 di marijuana e gr. 49,76 di cocaina sequestrati in esito a perquisizione personale e domiciliare.

4 luglio 2014 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini cinesi, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 1,69 kg di ecstasy.

5 luglio 2014 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato 4 cittadini albanesi, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, in quanto trovati in possesso di 2,22 kg di marijuana. Nel corso delle contestuali perquisizioni è stata rinvenuta una pistola e munizioni cal. 7,62 di fabbricazione sovietica e arrestata una donna.

11 luglio 2014 - Prato - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro circa 1.200.000 articoli contraffatti per un valore di circa 6 milioni di euro e tratto in arresto 2 soggetti di origine cinese, responsabili dei reati di contraffazione marchi, falso monetario e ricettazione.

21 luglio 2014 - Province di Firenze e Prato - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettante persone, in prevalenza di origine maghrebina, ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha permesso di documentare l'esistenza di una rete di spacciatori dedicata allo smercio di eroina, cocaina e hashish, operante nelle province di Firenze e Prato; trarre già in arresto, complessivamente, 27 persone, accusate del medesimo reato.

30 luglio 2014 - Prato - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Prateria 2013", ha sottoposto a sequestro circa 7,5 kg di sostanze stupefacenti e tratto in arresto 2 soggetti di origine albanese per traffico di sostanze stupefacenti.

8 ottobre 2014 - Prato - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 cittadini nigeriani, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI SIENA

La provincia di Siena è caratterizzato da un'economia fortemente basata sull'agricoltura, il turismo e l'indotto ricettivo ad esso collegato. Tra i settori maggiormente sviluppati nella provincia vi è quello bancario, con il più grande *partnership* locale, quale il Monte dei Paschi di Siena.

Nel territorio non si registra il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso, tuttavia, non si escludono presenze di soggetti collegati alla criminalità organizzata autoctona che gravitano nella provincia o vi si sono insediati con l'intenzione di coltivare interessi economici od effettuare investimenti.

Nella provincia risultano investimenti ed insediamenti da parte di soggetti organici o, comunque, legati alle organizzazioni criminali di tipo mafioso riconducibili ai "casalesi" a Chianciano Terme ed a clan legati alla Camorra⁴² stabiese a Piancastagnaio.

Tra le attività svolte nel territorio senese, si segnala il sequestro di beni, eseguito il 4 febbraio 2014, nel comune di Sarteno (SI), nell'ambito di un procedimento penale della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, di 18 cavalli da corsa. Il provvedimento è stato eseguito nell'ambito dell'inchiesta nei confronti di affiliati al clan "Zaza", che ha visto l'esecuzione di 29 ordinanze di custodia cautelare da parte del Centro Operativo D.I.A. di Roma.

Attività investigative hanno evidenziato la presenza di elementi contigui alla famiglia camorristica dei "Mallardo".

Analogamente, nella zona nord della provincia, in Val d'Elsa senese, sono stati individuati investimenti effettuati nel settore commerciale da soggetti organici e/o legati alle organizzazioni criminali di tipo mafioso egemoni nell'area geocriminale pugliese (Sacra corona unita).

Nella zona di Torrita di Siena e di Sinalunga sono stati individuati investimenti nel settore commerciale ed imprenditoriale effettuati da famiglie mafiose del crotonese.

Nella zona di Moltepulciano si registra l'operatività di affiliati alla 'ndrina dei "Crea" attiva nel territorio di Rizziconi (RC), in passato resisi protagonisti di una tentata estorsione nei confronti di un imprenditore del luogo.

Soggetti vicini ad alcuni clan camorristici e, in generale, provenienti da regioni del sud Italia, si sono resi responsabili di rapine ai danni di istituti di credito ed uffici postali.

Nel 2014, la provincia di Siena ha registrato un decremento del numero totale dei reati (+8,4%). In particolare i furti - con un aumento consistente soprattutto di quelli consumati ai danni di esercizi commerciali, su auto in sosta.

Nel 2014, l'incidenza del numero delle segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.295, incidendo per il 31,5% sul totale dei reati commessi. Le rapine in abitazione, i furti, i furti in abitazione, le ricettazioni e gli stupefacenti.

I sodalizi allogeni, dediti prevalentemente al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti e spesso in alleanza con soggetti di altre etnie ed anche con italiani, danno vita ad organizzazioni criminali multietniche.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti, che interessa in particolar modo l'area dell'Alta Val d'Elsa, è riconducibile soprattutto a tunisini, marocchini, albanesi e sudamericani.

⁴² 25 novembre 2014 - Napoli, Salerno e San Gimignano (SI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Impact", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti affiliati alla "camorra" e responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, rapina, traffico di stupefacenti e porto abusivo di armi. Nel corso della stessa operazione sono stati, inoltre, sottoposti a sequestro circa 25 grammi di cocaina e la somma di 3.225 euro in quanto prezzo/prodotto del reato di spaccio di sostanza stupefacente.

Con riguardo ai reati contro il patrimonio, si segnala come truffe, scippi e furti in abitazione, presso bar, ristoranti e locali notturni risultano posti in essere spesso da stranieri e da nomadi provenienti dalla limitrofa provincia di Firenze.

Per quanto attiene alle rapine, si registra l'insorgere del fenomeno del pendolarismo criminale ad opera di soggetti che, pur collegati ad organizzazioni criminali autoctone, agiscono al di fuori del contesto organizzativo d'origine.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 gennaio 2014 - Provincie di Siena, Arezzo, Firenze e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti - di cui 5 agli arresti domiciliari - responsabili, a vario titolo, di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, nonché estorsione aggravata e continuata. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli arrestati circa un consistente traffico di cocaina che dalla Campania veniva immessa sul mercato toscano attraverso una fitta rete di spacciatori. Inoltre, è stata fatta luce su alcune estorsioni perpetrate, con metodi violenti o attraverso minacce gravi, ai danni di acquirenti dello stupefacente, insolventi o in ritardo con i pagamenti.

15 gennaio 2014 - Siena - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 uomini ed una donna di nazionalità romena, responsabili, a vario titolo, di tratta di persone aggravata, riduzione in schiavitù, induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Le indagini hanno dimostrato come i prevenuti introducevano nel territorio nazionale, donne di dell'Est Europa, convinte a venire in Italia con l'inganno e la promessa di un lavoro, ma poi costrette a prostituirsi per le strade della provincia di Siena.

4 febbraio 2014 - Sarteano (SI) - La Direzione Investigativa Antimafia ha sequestrato 18 cavalli da corsa nell'allevamento della Tenuta di Spineto (struttura estranea alla vicenda giudiziaria), sita nel comune di Sarteano (SI). Il provvedimento è stato eseguito nell'ambito di un'inchiesta della DDA di Napoli nei confronti del clan "Zaza", che ha visto l'esecuzione di 29 ordinanze di custodia cautelare.

24 febbraio 2014 - Siena, Roma, Milano, Monza e Ravenna - La Guardia di Finanza, nell'ambito del filone d'indagine sul Monte Paschi di Siena, ha eseguito perquisizioni in tutta Italia nei confronti di 11 nuovi indagati tra funzionari della banca e broker finanziari, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni del MPS. Le indagini riguarderebbero una truffa di 47 milioni di euro ai danni del suddetto istituto di credito, perpetrata da funzionari di rilievo all'interno della medesima banca; truffa avvenuta attraverso movimenti di denaro sui vari conti correnti intestati a società e fiduciari con sedi in paesi offshore.

5 marzo 2014 - Siena e Bergamo - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione di una mirata attività d'indagine, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 cittadini albanesi, responsabili di furto aggravato e continuato in concorso. I prevenuti sono stati identificati come gli autori di numerosi furti in abitazione perpetrati in Sovicille (SI) e Castiglion del Lago (PG) nell'arco notturno compreso tra i giorni 22 e 23 novembre 2013.

7 marzo 2014 - Siena - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti, originaria di Puglia e Calabria, responsabili di rapina aggravata. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità degli arrestati in merito ad una rapina in abitazione perpetrata il 30 settembre 2013 in Poggibonsi (SI).

25 marzo 2014 - Roma e Siena - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di n. 4 soggetti, responsabili di associazione per delinquere, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. Inoltre, nell'ambito della medesima attività e nei confronti dei soggetti attinti dalla misura cautelare personale, è stata data esecuzione al sequestro ex art. 255 c.p.p. di n. 14 rapporti bancari/finanziari per l'intera loro capienza, pari ad un totale complessivo di euro 1.686.610.

7 maggio 2014 - Montepulciano (SI), Roma e Acerra (NA) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti, di cui 3 di nazionalità albanese e uno rumena, responsabili in concorso di rapina e sequestro di persona. Le indagini hanno consentito di accertare le responsabilità dei prevenuti in merito ad una rapina in villa perpetrata in Montepulciano, nel 2013.

10 giugno 2014 - Siena - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti del Presidente di ATC 19 (ambito territoriale di caccia di Chianciano Terme), responsabili di peculato, concussione e turbata libertà degli incanti in almeno 6 bandi di gara pubblici. Nell'ambito dello stesso contesto sono state notificate informazioni di garanzia nei confronti di altri 4 soggetti, responsabili di turbativa d'asta in concorso.

14 agosto 2014/17 ottobre 2014 - Roma, Milano, Genova, Torino, Siena, Ancona, Napoli, San Felice Circeo (LT), Cerreto Laziale (RM), Civitavecchia (RM), Frascati (RM), Porto Torres (SS), Scafati (SA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Rubin Lady", ha arrestato 3 soggetti, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale, nonché per frode processuale, falso in atto pubblico e truffa aggravata ai danni dello Stato. Nell'ambito della stessa operazione, successivamente, sono stati sequestrati beni mobili ed immobili, quote societarie, titoli e rapporti finanziari per un valore di circa 60 milioni di euro.

16 ottobre 2014 - Siena - L'Arma dei Carabinieri hanno arrestato un cittadino portoghese, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Durante l'operazione sono stati sequestrati 4 kg di eroina.

25 novembre 2014 - Napoli, Salerno e San Gimignano (SI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Impact", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti affiliati alla "camorra" e responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, rapina, traffico di stupefacenti e porto abusivo di armi. Nel corso della stessa operazione sono stati, inoltre, sottoposti a sequestro circa 25 grammi di cocaina e la somma di 3.225 euro in quanto prezzo/prodotto del reato di spaccio di sostanza stupefacente.

10 dicembre 2014 - Province Perugia, Varese, Modena, Bologna, Firenze, Arezzo, Siena, Roma, Viterbo, Ancona, Macerata, Caserta, Crotone e Cosenza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal tribunale di Perugia, nei confronti di 61 soggetti, di cui 46 in carcere, 8 agli arresti domiciliari e 7 obblighi di dimora, responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsioni, usura, incendi e danneggiamenti, bancarotta fraudolenta, truffe, trasferimento fraudolento di valori - tutti aggravati dall'art. 7 di 152/91 -, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. Nelle regioni Umbria, Calabria, Toscana, Lazio, Marche, Piemonte ed Emilia Romagna, è stato inoltre eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, cespiti bancari, riconducibili agli indagati, finalizzato alla successiva confisca, per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro. I provvedimenti traggono origine da un'indagine che ha documentato l'operatività di un'organizzazione "ndranghetista", collegata alla cosca Farao - Marincola della "locale" di Cirò. Il sodalizio mafioso, operante sul territorio umbro, almeno dal 2008, è risultato particolarmente attivo nell'infiltrazione del tessuto economico locale, mediante la sistematica condotta usuraia ed estorsiva ai danni di imprenditori, spesso intimiditi con incendi e danneggiamenti di attività commerciali e di beni privati. In alcuni casi, gli imprenditori, pur rimanendo formalmente intestatari, venivano sostituiti nella gestione delle stesse attività da esponenti del gruppo criminale che, dopo aver privato l'azienda delle sue linee di credito, ne provocavano la bancarotta fraudolenta, strumentale al compimento di truffe in danno di fornitori di materiali edili. I proventi illeciti venivano dunque reimpiegati per investimenti immobiliari e commerciali tramite l'impiego di prestanome, allo scopo di ostacolare la reale riconducibilità dei beni alla cosca. L'attività investigativa ha inoltre documentato l'acquisizione di attività economiche nel settore dell'intrattenimento, nella realizzazione e costruzione di impianti fotovoltaici, nonché in imprese funzionali all'aggiudicazione di appalti e/o sub appalti nell'edilizia privata. In tale contesto, è stata anche documentata - in Umbria, Toscana e Calabria - la sistematica ricettazione e commercializzazione di mezzi d'opera di illecita provenienza, ceduti anche a ditte calabresi di riferimento. Il sodalizio è risultato infine attivo nel traffico di cocaina, approvvigionata in Calabria dalla cosca cirotana di riferimento, avvalendosi della

complicità di una collegata organizzazione criminale, prevalentemente composta da cittadini albanesi, all'occorrenza impiegati nell'esecuzione di reati contro il patrimonio, in azioni intimidatorie connesse alle attività usuarie ed estorsive, nonché nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne provenienti dall'Europa dell'est, all'interno di abitazioni e locali notturni nella disponibilità della cosca.